

**PRECISAZIONI SULLE FUTURE PENSIONI D'ORO DI MATTEO RENZI
(SEGUITO NOTA DEL 13/9/2013)**

Roma, 9 gennaio 2014 – Anche Renzi si avvia ad avere tre pensioni d'oro: infatti, alla prima, come sindaco si aggiungerebbe poi quella di Segretario di Partito e in futuro, quella di Parlamentare.

Non c'è male per il rottamatore-moralizzatore.

Per quanto concerne l'assunzione come dirigente nell'azienda di famiglia, ci risulta che tale assunzione sia avvenuta il 27 ottobre 2003, 11 giorni prima che Renzi diventasse Presidente della Provincia, ma, già prima, Renzi era stato assunto alla Chil – sempre azienda di famiglia - nel 1993 (marketing e giornali).

Partecipante nel 1994 alla “Ruota della fortuna” di Mike Bongiorno, ha trovato poi la sua strada fortunata in politica: figlio di democristiano, è passato alla Margherita e poi al PD, dopo aver ricevuto anche una “demitiana benedizione”! Infatti nella sua compagine c'è una demitiana.

Per il momento non ci interessa l'applicazione del manuale “Cencelli”.

Dal punto di vista previdenziale è iscritto a ben tre fondi: Mario Pastore (Previdenza integrativa e rischi), Mario Negri (Previdenza dirigenti), FASDAC (assistenza sanitaria ai dipendenti delle aziende commerciali).

Tali iscrizioni assicurano al Premier un'ottima assistenza medica quasi gratuita (dentista compreso).

La cifra che sborsava il Comune di Firenze all'INPS quando Matteo era dirigente è confermata: 3.241,21 euro al mese.

Non siamo ancora riusciti a sapere quanto il Comune di Firenze versa all'azienda di famiglia per l'accantonamento relativo al TFR.

Il Comune di Firenze verserebbe anche 292 euro al mese all'INPS per la Vicesindaco renziana e 1706 euro al mese per la futura pensione dell'ex assessore Mattei, renziano.

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio